



◀ La dieta
Il 50 per cento dei napoletani segue una dieta controllata: lo rivela una ricerca di Nomisma

L'agenda della settimana



Caserta
Nell'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta diretto da Gaetano Gubitosa (foto

a sinistra) sono partiti i lavori edilizi per la realizzazione di 177 posti letto e servizi a supporto



Benevento
Per i 410 anni Fatebenefratelli di Benevento, coordinata da Fra Lorenzo Gamos (foto),

domani, alle 10 presentazione del libro di Don Nicola Galante "Accogliente perché Accolto"



Avellino
Un ambulatorio dedicato alla riabilitazione del pavimento pelvico attivato nel Landolfi di

Solofra del Moscati. L'Unità di Riabilitazione Funzionale è diretta da Giovanni Panariello (foto)

tà». Le alimentazioni personalizzate appartengono al 17%, mentre le diete ipocaloriche si attestano al 14 e le diete iperproteiche sono ferme al 10. Si descrive invece come vegano o vegetariano solo il 5% degli intervistati. Nonostante i ritmi di vita sempre più frenetici, quasi sette napoletani su dieci (68%) rivelano infine di mangiare cibo cucinato in casa in tutti i pasti o quasi. Quindi? «Questa è un'ottima partenza per seguire la dieta mediterranea, traendo vantaggi per la salute e per la forma fisica. E investire in educazione alimentare farebbe perdere il negativo primato della Campania: la più alta prevalenza di persone in eccesso ponderale (50.6%), ovvero il 38 in sovrappeso e il 12 per cento di obesi. Lo ha confermato l'Istituto Superiore di sanità nel biennio 21-22».

— giuseppe del bello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista all'ordinario di Infettivologia della Federico II

Ivan Gentile "Prescritti troppi antibiotici senza motivi"

di Giuseppe Del Bello

«Pochi specialisti nelle corsie ospedaliere e troppi antibiotici prescritti senza valido motivo». È diventato un caso l'allarme lanciato una settimana fa da Ivan Gentile, ordinario di Infettivologia alla Federico II al primo dei sette incontri al Nuovo Policlinico.

Un "buco" di specialisti che si è manifestato con il Covid?

«No, qui non c'entra la pandemia. Negli ultimi anni si è registrato un aumento di ricoveri e complicanze a causa delle infezioni batteriche e micotiche, il tutto legato all'antibiotico-resistenza per un uso eccessivo di questi farmaci».

Cosa accade?

«Utilizzare antibiotici a volontà determina una perdita di sensibilità. Oggi il mercato dispone di una gran varietà di nuovi e vecchi farmaci, ma scarseggiano le competenze per un loro giusto utilizzo».

Troppe prescrizioni?

«In generale sì, però vanno segnalati due fattori da cui scaturisce una palese contraddizione. Il primo è la carenza di infettivologi negli ospedali e sul territorio, il secondo è che l'esiguo numero di specialisti è concentrato in poche strutture».

E questo causa uno squilibrio delle forze in campo?



PROFESSORE
IVAN GENTILE,
INFETTIVOLOGO

*Alcuni medici li somministrano quasi come antipiretici, ma la conoscenza dei singoli farmaci fa la differenza...
E nelle corsie ospedaliere ci sono pochi specialisti*

«Ci sono Asl che non hanno neanche un infettivologo. E andare avanti con le consulenze non basta, perché i tempi si dilatano e i pazienti rischiano. Oggi la mortalità e l'incidenza per patologie infettive è aumentata, il che non consente cure tempestive e appropriate. Si può avere una deriva da scarso uso, da cattivo utilizzo e da abuso di antibiotici. Si va dai danni al paziente singolo a quelli della collettività».

Cosa propone?

«Abbiamo organizzato gli "Incontri in Infettivologia 2.0 - Verso la Medicina di precisione: l'infettivologo al servizio dell'internista". Il prossimo, sulle polmoniti, moderato da Antonio Cittadini e da me, si terrà alle 14 di giovedì, nell'aula di Biotecnologie di via De Amicis 95. L'obiettivo è fornire strumenti adatti per fronteggiare una delle principali cause per le quali i pazienti arrivano in pronto soccorso e si complicano nelle corsie: le infezioni batteriche e micotiche. Oggi l'antibiotico viene prescritto quasi come un antipiretico, ma il problema è la diagnosi giusta, perché le scelte terapeutiche siano di precisione. La conoscenza dei singoli antibiotici è fondamentale, possono fare la differenza tra la vita e la morte».



CAMPANIA IN SALUTE

Prenotare una visita attraverso il CUP o scegliere il medico di base diventa semplicissimo.

Sul Portale Salute del Cittadino e sull'App Campania in Salute hai tantissimi servizi sanitari regionali a portata di click.

All'App Campania in Salute e al Portale Salute del Cittadino della Regione Campania si accede con:

- Il Sistema Pubblico di Identità Digitale **SPID** - La Tessera Sanitaria **TS**
- La Carta Nazionale dei Servizi **CNS** - La Carta d'Identità Elettronica **CIE**

